

Conclusioni delle Commissioni di lavoro

La complessità delle questioni trattate dalle quattro Commissioni di lavoro del Congresso sulla filosofia e l'azione massonica ed il ricorso alla mistificazione evidenziano la difficoltà dello approfondimento delle tematiche per il rifiuto aprioristico di un accurato esame della Costituzione e degli atti originali della fondazione della Libera Muratoria.

Il dovere attingere alle pubblicazioni dei singoli studiosi o di ex massoni, spesso frutto di fantasticherie, come base per le risposte a quesiti che in qualche modo avrebbero potuto appagare la curiosità dei passionali, degli estremisti, senza dare spunti autorevoli ai quesiti che da tempo si dibattevano nella Chiesa circa la compatibilità della dottrina cristiana con le impostazioni ideali laiche-massoniche, dimostra i limiti della ricerca del Congresso. Sarebbe bastata la pubblica discussione delle mistificazioni Taxiane per potere misurare realmente le distanze che separavano la comunità di Cristo dai principi illuministici. (1)

La Commissione di studio della dottrina cattolica, pur ribadendo che non esisteva un rapporto fisico e sensibile dei Massoni con gli spiriti o con Satana, li riteneva moralmente e culturalmente legati ai poteri infernali essendo “un’associazione che dice se *Dio*”; da qui il ricorso alle simbologie più diverse e alle dottrine *falliche e al culto della Natura*, tramandate dagli antichi “*Misteri*” delle dottrine asiatiche secondo le quali l’organo maschile poteva assurgere, come forza fecondatrice a simbolo ed avere una significazione religiosa. La natura, i principi naturali, la scienza costituivano, quindi, la piattaforma per la negazione del Dio tradizionale cristiano anche da parte dei Liberi Muratori.

La Commissione, peraltro, riproponendo una tesi di alcuni oratori del Congresso, fa la distinzione tra le categorie dei massoni, apprendisti, compagni e maestri, limitando a quest'ultimi, conoscitori di simboliche segrete, i contatti con Satana rappresentato nelle Logge "dalla Stella fiammeggiante".

I massoni, facendo sfoggio d'una scuola ateistica, sostituirebbero al concetto cristiano di creazione del Creato, il concetto di generazione dell'Universo, immergendosi nel panteismo idealistico, nel materialismo attraverso *la scienza positiva*, con il fine preciso di distruggere la morale, deificando il male per annientare *la virtù*, promovendo *la lussuria infinita dell'umanità*. (Atti del Congresso, pag. 313/315)

Gli *Antichi Doveri*, peraltro, documento basilare per comprendere in parte la dottrina massonica, statuiscono: "Il Massone è obbligato dalla sua stessa vocazione ad ubbidire alla legge morale, e quando comprende bene l'arte non diverrà né un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma anche se negli antichi tempi, i Massoni avevano il dovere di partecipare, in ogni paese, alla religione del paese o della nazione, si ritiene oggi più consigliabile non imporre loro altro che l'appartenenza alla religione cui concordano tutti gli uomini e lasciare ad ognuno la sua particolare opinione; e cioè essi devono essere buoni ed onorati, ossia uomini onesti e retti, ancorché si differenziano per setta o professione di fede".

La II Commissione di studio compendia in 12 punti la sua ricerca sull'Azione massonica riportando abbondantemente le elucubrazioni taxiane:

- 1) la Massoneria è una setta religiosa con il culto di Satana;
- 2) il Lucifero ispira agli addetti alla setta la sua adorazione ed induce gli stessi a diffondere il *naturalismo* con "la completa emancipazione dell'uomo";
- 3) il naturalismo porterebbe, quindi, a riconoscere uguali tutte le

religioni con la volontà di sostituire all'ambiente cattolico, l'ambiente massonico;

4) il mezzo per conquistare le anime di cui si avvale la setta è lo *spiritismo*;

5) la Massoneria è una setta politica ed ad essa sono imputabili tutte "le rivoluzioni anticristiane";

6) scopo della Massoneria è di creare una repubblica universale con la rivolta all'autorità divina, con l'abolizione delle frontiere e del sentimento patriottico;

7) la Massoneria introduce nei paesi una legislazione anticristiana per combattere la Chiesa;

8) la Massoneria è responsabile della dottrina socialista, predicando l'uguaglianza di tutti gli uomini sulla terra, insegnando che la felicità consiste nei godimenti terreni fruibili da tutta la gente;

9) la Massoneria si avvale delle opere filantropiche e di mutuo soccorso e delle società segrete per la *rovina del cristianesimo*;

10) la filantropia massonica, esercitata solo a favore dei Liberi muratori, è opposta alla carità cristiana perché basata solo sull'amore naturale degli uomini;

11) la Massoneria per distruggere la famiglia cerca di corrompere la donna creandone una femminista destinata con la sua emancipazione, a "gettare scompiglio e il disordine nella famiglia";

12) la Massoneria opera per sostituire le feste religiose con le festività civili. (Atti del Congresso, pag. 314)

Il commento ironico dell'antimassonico Pierre Colmet alle teorie del Gesuita Gruber, artefice dello smascheramento della montatura di Taxil, evidenzia che le tesi dei conservatori della Chiesa, fautori della Crociata, erano messe in discussione senza alcuna reticenza e timori reverenziali:

"Per Padre Gruber, non esiste più un segreto massonico, né il culto fallico né quello a Satana. Questo Gesuita non riconosce... i protocolli

dei Savi di Sion e tutti i lavori dei nostri specialisti nel campo dell'occultismo. Egli è così gentile, che sostituisce l'intera responsabilità degli equivoci, che fino ai giorni nostri sono sorti fra Chiesa e Logge, all'increscioso piacere della Massoneria per la "mistificazione". Alla "mistificazione" presente nelle leggende della origine della setta, nei suoi bizzarri rituali, nei suoi eccentrici simboli! Secondo Gruber, questa mania, di per sé innocente, senza importanza, ha disgraziatamente aggravato piano piano le relazioni e portato la parte avversaria a delle calunnie che non sono meno stravaganti di questa mascherata anacronistica". (Tratto da: *Il Libero Muratore* di Eugen Lennhoff, pag. 294)

Il Gran Maestro Ernesto Nathan a proposito della lotta che sarebbe stata intrapresa dalla Massoneria alla religione cattolica così dichiarava: "Noi, massoni italiani, non siamo anticattolici perché rispettiamo ogni convincimento e nulla è più falso dell'opinione che noi combattiamo la religione. Come potrebbero altrimenti affratellarsi nella nostra catena uomini di fede così diversa? Uomini dai quali noi pretendiamo solo una cosa: l'obbedienza all'eterna legge del progresso. Mai abbiamo attaccato una religione, ma noi lottiamo contro il partito clericale, questo partito che si serve della religione per ributare l'Italia nella servitù. Noi lottiamo contro tutti coloro che vogliono la religione soggetta ai loro personali interessi, ma noi non mettiamo in catene nessun convincimento esercitato dalla fede".

La III Commissione che incentrava il suo lavoro sulla preghiera per fortificare l'animo dei cattolici nella lotta contro la setta e per la conversione dei suoi affiliati, indica nella *Milizia dello Spirito Santo*, nell'*Opera delle Messe quotidiane di riparazione*, nella *Pia aggregazione del SS. Crocifisso*, nell'*Apostolato della preghiera* le organizzazioni che meglio potrebbero prestarsi allo scopo ed esorta l'*Unione antimassonica* di Roma a farsi promotrice della "formula ufficiale di preghiera".

Originale ed in perfetta armonia con l'immagine del massone Lu-

ciferiano, diventata convinzione e patrimonio comune a tutti i congressisti, è la proposta di diffusione della pratica dell'*esorcismo* nei confronti dei Liberi Muratori: "Il Congresso, volendo conformarsi agli ordini di Sua Santità, riconoscendo l'importanza che senza dubbio può avere contro le macchinazioni della Framassoneria l'uso della formula speciale dell'*esorcismo* pubblicato in data 18 maggio 1890, ed arricchito d'indulgenze, supplica rispettosamente i R.mi Vescovi e i Rev. Sacerdoti di procurare la diffusione e la pratica frequente del suddetto *esorcismo* diretto propriamente contro la setta massonica". (2)

La IV Commissione di lavoro sottopone all'approvazione del Congresso lo Statuto fondamentale dell'Unione antimassonica universale, con una dettagliata organizzazione delle società, dei comitati sparsi nei singoli Stati ed un'articolazione della lotta alla Massoneria mediante lo sviluppo della stampa, prevedendo nuovi giornali internazionali, come ad esempio *Le Conservateur européen* di Vienna, idonei a propagare le idee cristiane in contrapposizione alle massoniche, auspicando che i cattolici "procurino a sostituirsi con opera uguale all'opera dei framassoni od almeno a controllare l'opera dovuta all'iniziativa dei framassoni" attraverso l'organizzazione dei gruppi universitari e la chiamata alla lotta della donna.

Quello che più colpisce, negli atti conclusivi del Congresso, è il plauso all'iniziativa dei cattolici di Granata e del deputato Vasquez de Mella che avevano presentato una petizione alla Corte di Madrid chiedente che la Massoneria fosse dichiarata illegale "perché faziosa e traditrice della Patria" prevedendo l'allontanamento dai pubblici uffici dei framassoni e "revocando ogni legge che favorisca la propaganda antireligiosa e sovversiva". Tale iniziativa andava estesa a tutti i paesi ed in Italia ove, *per ragioni di ordine altissimo*, i cattolici non esercitavano i loro diritti politici non andando alle urne; analoga petizione andava promossa "dai cattolici aventi diritto all'elettorato politico". E' una sfida politica che sarà colta dagli avversari e non

mancherà, negli anni successivi a delineare uno scenario di lotta non proprio favorevole alla Chiesa.

Viene, altresì, proposto ed approvato che il labaro che distinguerà le battaglie antimassoniche, già fatto proprio dalla Unione antimassonica universale a Trento, sia di colore azzurro, con la croce in oro, portante nel centro l'emblema del Sacro Cuore di Gesù: "La croce è contornata dal motto in lettere d'oro: *Pro fide et pro patria libertas*".

Sciverà Lennhoff che "l'entusiasmo per Taxil non diminuì. Anche dopo il congresso egli fu festeggiato, anche se la battaglia dei cattolici tedeschi contro l'imbroglione diventava sempre più forte". (*Il Libero Muratore*, pag. 284)

La Voce della Verità, il 30.9.1896, inviò da Trento la seguente corrispondenza sulla chiusura del Congresso: "Alle ore 5,30 (pomeridiane) il Principe Vescovo chiude il Congresso, con un discorso in cui fa un felice parallelo tra le circostanze in cui si svolsero il Concilio di Trento e l'attuale Congresso. Quindi i congressisti preceduti da tutte le bandiere dei Circoli e delle Associazioni cattoliche, si recano alla Cattedrale per assistere al solenne *Te Deum* di chiusura". (*L'Osserv. Romano*, 21.10 1896)

Il 1 Ottobre 1896, il Principe Vescovo di Trento, indirizzava al cardinale Rampolla la seguente lettera:

"Eminentissimo Principe!

V. Eminenza riceverà di certo copiose notizie circa il successo del I Congresso Antimassonico tenuto testé in questa città; ma sembrami quasi di soddisfare a un dovere se mi affretto anch'io a riferire che l'andamento di tutto il Congresso e le feste che lo accompagnarono sono riusciti oltre l'aspettazione, così da concepirsene speranza che a questo primo passo tanto felice abbiano susseguire altri assai, via più sicuri e validi e di grande pro' alla causa della Chiesa.

La concordia non venne meno; furono sani i ragionamenti, generosi i propositi; ma soprattutto mi importa di rilevare che la nota fonda-

mentale e proprio dominante fu quella di una perfetta obbedienza, e d'un amore caldo, entusiastico al Santo Padre.

A V. Eminenza forse non spiacerà di riportare queste consolanti novelle a Sua Santità, alle cui gloriose iniziative ed alla cui Benedizione si proclamò universalmente essere dovuto il buon successo di tutta l'opera. Con profondo ossequio, chinato al bacio della santa Porpora, mi rassegno di Vostra Eminenza U.mo Ob.mo servitore". (L'Osservatore Romano, 4.10.1896)

Il 3 Ottobre 1896, il Sottosegretario di Stato della Città del Vaticano, indirizzava al Vescovo di Trento, Eugenio Valussi, la seguente risposta:

" Ill.mo e R.mo Signore,

La parola e la benedizione del Santo Padre accompagnarono i Cattolici congressisti raccolti a Trento, allo scopo lodevole di opporsi, conforme ai Pontifici insegnamenti, alla crescente audacia delle sette massoniche. Era pertanto viva brama di Sua Santità che l'opera del Congresso sortisse esito fortunato. Ora dunque che la S.V. Ill.ma e R.ma che in codesta sua Sede accolse e presiedé l'adunanza, informa autorevolmente del fausto coronamento dei comuni voti, l'augusto Pontefice non può non compiacersene ed esprimere il desiderio e la fiducia che dal Congresso testé compiuto abbia origine una prudente e costante attività, per cui, risparmiando gli erranti, si sforzino i cattolici di impedire l'ulteriore predominio degli errori massonici.

Lieto di esprimere personalmente alla S.V. la pontificia soddisfazione per lo zelo adoperato per la prospera riuscita del Congresso medesimo e partecipando l'Apostolica Benedizione, le confermo i sensi della ben distinta mia stima e mi ripeto di V.S. Ill.ma e R.ma, Servitore

Roma, 3 Ottobre 1896

M. Card. Rampolla

(L'Osserv. Romano, 10.10.1896) (3)

1) Henri de Lubac scriveva: “è finito il tempo di una certa pienezza. Bisogna prendere uno stacco; bisogna ricercare i fondamenti di ciò che vien posto in discussione; studiarlo da un nuovo punto di vista, per procedere-se il caso lo richiede- a una cernita prudente, o per conservare, con cognizione di causa, ciò che gli altri condannano o respingono. Con ciò non si pretende tanto di compiere un lavoro di giustificazione, quanto, soprattutto di chiarificazione. Non domina qui la preoccupazione di confutare; ciò che conta è vedere chiaro, rendersi conto”. (Tratto da: Massoneria e Chiesa cattolica ieri, oggi, domani, pag. 7)

2) La visione a tinte fosche della Massoneria e dei suoi Capi con il necessario intervento sanzionatorio di Dio, si evidenzia anche in occasione del fallimento della politica coloniale voluta dal massone Crispi, con la disfatta di Adua. Giovanni Spadolini scriveva: “La ragione profonda di Adua? I cattolici non avevano esitazione e perplessità nell’individuare: era la maledizione del Papa che aveva colpito il Risorgimento e tutti i suoi frutti, il divorzio che si era stabilito fra la coscienza civile e religiosa. Una riparazione di Castelfidardo e delle offese cocenti alla Chiesa, insinuò qualcuno fra i più aspri ed animosi. ... Aderendo paradossalmente alla tesi dell’Italia del Popolo, l’inflessibile organo mazziniano, La Civiltà Cattolica parlava di un castigo di Dio che aveva colpito lo statista siciliano, reo di aver sfidato il Vaticano e di avergli contrapposto un’Italia laica e giacobina, inesistente nella realtà e strumento dei suoi sogni di potenza e di grandezza”. (L’opposizione cattolica da Porta Pia al ’98, pag. 383- vol. II)

3) Nel Congresso di Trento viene istituita una Lega antimassonica Internazionale che detterà gli impegni dei cattolici nei confronti della Massoneria:

- Non affiliarsi giammai alla Massoneria;
- Nelle varie pubbliche elezioni, che occorrono, non mai dare il voto a persone che si sappiano iscritte alla Massoneria;
- Non abbonarsi mai a giornali che si conoscono compilati dai frammassoni o che propaghino le loro dottrine ed attenersi a quelli che aderiscono alla Lega o notoriamente cattolici ed onesti;
- Far prendere, sino dalla giovinezza, ai figlioli propri, od a quelli sopra i quali si ha autorità, gli impegni della Lega;
- richiedere, in quanto si possa, almeno questo primo impegno stesso, tanto dai domestici, come dagli operai o manifattori che si abbiano a servizio proprio od ai quali si dia da lavorare;
- Combattere al possibile le opere massoniche, e impedire il male che fanno massimamente con la scuola neutra...

(La Civiltà Cattolica, 20 Novembre 1896, quaderno 874)